



Foto Omniroma

Il sindaco di Roma Gianni Alemanno esce dall'obitorio dopo aver fatto visita ai genitori dei bimbi rom morti domenica sera

# Dalla demagogia elettorale al fallimento di governo

Alemanno conquistò il Campidoglio cavalcando l'emergenza ordine pubblico. Oggi fa i conti con la realtà: promesse non mantenute e provvedimenti farsa

## Il personaggio

JOLANDA BUFALINI

ROMA  
jbufalini@unita.it

**F**are la faccia feroce, «cacciare da Roma 20.000 stranieri». Lupomanno arrivò al Campidoglio sull'onda del delitto Reggiani. Delitto atroce ma cavalcato con parossistica disinvoltura nell'assalto al Campidoglio. Comitanti "spontanei" assediavano i campi rom, raccoglievano fascine con la minaccia di dar fuoco, raid notturni e lancio di molotov.

Lo scandalo della prostituzione di strada era l'altra gamba di una strategia tutta giocata su sicurezza, decoro e sulle piccole rivolte di categorie come i commercianti anti ztl, i tassisti che rifiutavano il controllo satellitare. Con tutto questo Alemanno non era il favorito. È un sindaco per caso. Si è trovato sul più alto scranno dell'Aula Giulio Cesare grazie al successo del Pdl alle politiche e al fatto che i romani non man-

darono giù lo scambio di ruoli fra Rutelli e Veltroni. Ma dietro la demagogia non c'era uno straccio d'idea sulla città: via la teca di Meyer, resta la teca di Meyer, via le strisce blu, restano le strisce blu, via la festa del cinema, resta la festa del cinema. In breve Lupomanno si trasformò in Retromanno.

Una batteria di ordinanze dell'estate 2008 suscitò l'ilarità dei romani: anti-panino, anti-borsone, tutte vagamente razziste ma il borsone di un immigrato non è diverso da quello di uno sportivo, e il panino di un vagabondo vale quello di un turista. L'espulsione dei 20.000, naturalmente, si dimostrò impossibile, ma appesanti il clima per tanti lavoratori immigrati. Quando emanò l'ordinanza anti-luicchiole, il primo e unico a cadere nella rete fu un suo elettore: «Nun sapevo, l'ho pure votato».

A quasi tre anni di distanza le prostitute sono tornate per strada senza suscitare l'allarme dei media (d'altra parte per Tg1 e Tg5 la prostituzione non rappresenta più da tempo un allarme sociale). Alla stazione del metrò Anagnina le telecamere non hanno impedito che un'infermiera di 32 anni venisse uccisa con un pugno, e

## Famiglia Cristiana

«Da Alemanno urla tardive»  
Mantovano: «Sciacallaggio»

**«Le urla di Alemanno arrivano dopo il pianto di una madre». Famiglia Cristiana commenta così, in un editoriale pubblicato on line, la morte di 4 bambini nel rogo del campo rom. «Ora Alemanno - si legge - si scaglia contro "i numerosi impedimenti burocratici che hanno rallentato la costruzione dei campi regolari" e annuncia che chiederà "urlando" al governo di assegnare poteri speciali al Prefetto. Peccato che le urla del sindaco debbano arrivare dopo il pianto straziato di una madre». Parole a cui ha risposto scompostamente il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano secondo cui quello del settimanale è «un contributo allo sciacallaggio». Secondo Mantovano la tragedia di Roma «per alcuni diventa l'ennesima occasione per attacchi partigiani». A Famiglia Cristiana, chiude Mantovano, «interessa solo confermarsi nel ruolo di opposizione extraparlamentare».**

## Tre anni di nulla

Ordinanze fantasiose  
scandali clientelari  
e maggioranza a pezzi

## L'ex assessore Croppi

«Ormai è un sindaco dimezzato che ha sistemato i suoi amici»

una giovane peruviana di 22 anni picchiata e stuprata (ottobre 2010). Quando all'inizio del mandato una coppia di ciclisti olandesi fu picchiata, derubata e violentata da due pastori rumeni, il sindaco allargò le braccia: «Come si fa ad accamparsi in un casale?», scoprì a sue spese che al primo cittadino non compete di fare la predica a due turisti massacrati. Da allora i parchi romani sono cambiati in peggio, al Parco della Romanina, per esempio, dove - vicino alla scuola elementare - dopo anni, sono ricomparse le siringhe. Fu annunciato in gran pompa l'uso dell'esercito ma, dopo le foto ricordo, nessun romano ne ha più sentito parlare. Un colpo di teatro fu la nomina del generale Mori. Ma la prebenda di fine carriera al carabiniere ora sotto processo fu solo una pezza a colori: quello che è mancato è il coordinamento fra corpi di polizia. Ai vigili urbani una delibera ha assegnato il diritto a girare armati, però mancano i soldi per pagare gli straordinari.

Soldi, soldi, soldi. Alemanno ha adottato subito la strategia di B&B, Berlusconi e Bertolaso: la colpa è degli altri, ci vuole l'emergenza. Come per i rifiuti a Napoli, solo che nel caso dei rom si tratta di esseri umani. 23 milioni assegnati subito, poi arrivarono i 30 di cui parla il prefetto Pecoraro. 53 milioni per smantellare alcuni campi e affollarne altri appaiono francamente troppi. Alemanno esordì col «buco» della giunta precedente, ma i soldi scuciti a Tremonti, anziché al risanamento sono andati nelle assunzioni clientelari di amici e parenti nelle aziende comunali Atac e Ama. Poi c'è la strategia del dispetto. Uno dei campi nuovi è previsto a Tor Fiscale, a ridosso dell'Acquedotto Felice. Dove Luigi Petroselli demolì i baraccati per dare la casa agli immigrati (italiani) di allora.

La pietra tombale sull'esperienza capitolina di Gianni la mette un amico, l'ex assessore Croppi, ieri accolto da una affollatissima assemblea all'Eliseo. «L'ho visto cadere nella trappola del "sistemiamo qualche amico". Poteva aspirare a diventare un leader nazionale invece è un sindaco dimezzato». ♦